



A quando una difesa collettiva dei diritti? 15 marzo 2016 – Giornata mondiale dei diritti dei consumatori

Il 15 marzo 1962 il presidente Kennedy pronunciava il suo celebre discorso al Congresso, in cui ricordava che siamo tutti consumatori («*all of us are consumers*») e formulava i principali diritti dei consumatori: diritto alla sicurezza, diritto all'informazione, diritto di scegliere e diritto di essere ascoltati. A proposito di quest'ultimo, Kennedy sottolineava l'importanza di difendere gli interessi dei consumatori, gettando così le basi per una procedura specifica in materia di contratti di consumo.

All'epoca si trattava di contratti standard oppure di contratti stipulati «su misura» in base a una trattativa tra fornitore e consumatore. Il legislatore svizzero applicava quindi un approccio individualista e aveva anche una concezione individualista della difesa dei diritti. Oggi le cose sono cambiate. Vi sono atti giuridici che hanno ripercussioni dirette e simultanee su un gran numero di consumatori, anche se le somme sono molto modeste: è il cosiddetto fenomeno dei «danni diffusi». Chi è disposto ad avviare un'azione legale per poche centinaia o qualche migliaia di franchi sapendo che le spese processuali e le parcelle degli avvocati ammonteranno a diverse migliaia di franchi? Se l'autore del danno sa che ha poche probabilità di finire davanti al giudice, la volontà del consumatore di giungere a un accordo non sarà sufficiente per ottenere un risultato.

Al momento, l'esigenza, molto sentita, di una difesa collettiva dei diritti dei consumatori non è stata concretizzata né a livello legislativo né a livello giudiziario. L'avamprogetto di legge sui servizi finanziari (LSF) prevedeva un regime di protezione collettiva dei diritti. Tuttavia, questo approccio molto settoriale è stato abbandonato nel progetto di legge sottoposto al Parlamento.

Proprio per questo, il 17 febbraio 2015 la Commissione federale del consumo ha formulato una raccomandazione per il Consiglio federale in cui chiedeva *di rivalutare con attenzione – tenendo conto di eventuali ripercussioni economiche – la possibilità di introdurre una legge oppure norme astratte e di validità generale per la protezione collettiva dei diritti*. La Commissione federale del consumo auspica che venga emanata una vera e propria legge sulle azioni collettive. Dato che lo stesso Consiglio federale ha riconosciuto l'esigenza di tale strumento, occorre agire rapidamente per risolvere il problema dei danni diffusi.

In occasione della giornata mondiale dei diritti dei consumatori la Commissione federale del consumo lancia un appello ai politici per avere in tempi brevi una legge sulla protezione collettiva dei diritti.

Commissione federale del consumo

Dr. Marlis Koller-Tumler, presidente

Prof. Dr. Pascal Pichonaz, vicepresidente